

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo 23 Novembre 2025

2Sam 5,1-3 Sal 121 Col 1,12-20

Vangelo: Lc 23,35-43

Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno.

Bastano poche parole

Con la **solennità di Gesù Cristo Re dell'universo** si conclude l'anno liturgico.

Nel racconto di Luca, che oggi ci viene proposto dalla liturgia, appare **la croce come il trono** di Cristo Re.

Davanti c'è la *folla* che si limita a osservare, le *autorità religiose* che lo sfidano, *i soldati* che lo deridono e c'è anche *uno dei condannati* che se la prende con Gesù e con la sua sorte.

In mezzo a tutto questo, però, emerge *la voce di uno* che riconosce quanto sia ingiusto quello che sta accadendo a Gesù e gli rivolge questa invocazione: «*Gesù, ricordati me quando entrerai nel tuo Regno*».

Poche parole pronunciate da chi ammette i propri errori.

Poche parole per affidarsi a Gesù con tutte le forze che gli restano, per invocare la sua misericordia.

Poche parole che bastano per strappare a Gesù una promessa di eternità.

E tu, davanti a Gesù crocifisso, quali parole vorresti pronunciare?

Ne bastano poche!

Don Francesco

Calendario liturgico

LUN 24	Dn 1, 1-6. 8-20; Sal da Dn 3; Lc 21, 1-4.
Ore 8	S.M. per Caterina
MAR 25	Dn 2, 31-45; Sal da Dn 3; Lc 21, 5-11.
Ore 8	Santa Messa
MER 26	Dn 5, 1-6.13-14.16-17. 23-28; Sal da Dn 3; Lc 21, 12-19.
Ore 8	Santa Messa
GIO 27	Dn 6, 11-27; Sal da Dn 3; Lc 21, 20-28.
Ore 8	Santa Messa
VEN 28	Dn 7, 2-14; Sal da Dn 3; Lc 21, 29-33.
Ore 8	Santa Messa
SAB 29	Dn 7, 15-27; Sal da Dn 3; Lc 21, 34-36.
Ore 18	S.M. per Donato Oscar e Michelina S.M. per Gavosto Francesco e Ganora Anna
DOM 30	I Domenica di Avvento Is 2, 1-5; Sal. 121; Rm 13, 11-14; Mt 24, 37-44.
Ore 8	S.M. per Imberlina Teresa
Ore 10	S.M. di trigesima di Leone Natale S.M. per Lazzaro Francesco e Antonio S.M. per i soci volontari defunti di "Vita Tre" S.M. per Roberto, Ada e i defunti della famiglia

Domenica 30 Novembre – Santa Messa ore 10

Battesimo di Milano Dario Benvenuto nella nostra comunità

Ai genitori e ai ragazzi di II elementare che iniziano il cammino di catechesi verrà consegnato il Vangelo



Il nostro Re che regala il paradiso

Proposte di Spiritualità presso il Conventino di Loreto

Martedì 25 novembre ore 20.45
incontro biblico per giovani e adulti

Festa di Santa Cecilia

Il 30 novembre durante la Santa Messa delle 10:00

la Banda di Saluggia, il Coro Giovani don Aldo,
la Corale San Grato e alcuni allievi della Scuola Comunale di
Musica "Michele Leone" animeranno la celebrazione

DILEXIT NOS
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO

La riparazione: costruire sulle rovine

184. Proprio perché la riparazione evangelica possiede questo forte significato sociale, i nostri atti di amore, di servizio, di riconciliazione, per essere effettivamente riparatori, richiedono che Cristo li solleciti, li motivi, li renda possibili. Diceva ancora San Giovanni Paolo II che per costruire la civiltà dell'amore l'umanità di oggi ha bisogno del Cuore di Cristo. La riparazione cristiana non può essere intesa solo come un insieme di opere esteriori, che pure sono indispensabili e talvolta ammirevoli. Essa esige una spiritualità, un'anima, un senso che le conferiscano forza, slancio e creatività instancabile. Ha bisogno di vita e di luce che vengono dal Cuore di Cristo.

Riparare i cuori feriti

185. Del resto, una riparazione meramente esteriore non basta né al mondo né al Cuore di Cristo. Se ognuno pensa ai propri peccati e alle loro conseguenze sugli altri, scoprirà che riparare il danno fatto a questo mondo implica anche il desiderio di riparare i cuori feriti, dove si è procurato il danno più profondo, la ferita più dolorosa.

186. Uno spirito di riparazione «ci invita a sperare che ogni ferita possa essere guarita, anche se è profonda. Una riparazione completa a volte sembra impossibile, quando beni o persone care vengono persi definitivamente o quando certe situazioni sono diventate irreversibili. Ma l'intenzione di riparare e di farlo concretamente è essenziale per il processo di riconciliazione e il ritorno della pace nel cuore».

La bellezza di chiedere perdono

187. La buona intenzione non basta; è indispensabile un dinamismo interiore di desiderio che provochi conseguenze esterne. In sostanza, «la riparazione, per essere cristiana, per toccare il cuore della persona offesa e non essere un semplice atto di giustizia commutativa, presuppone due atteggiamenti impegnativi: riconoscersi colpevole e chiedere perdono. [...] È da questo onesto riconoscimento del male arrecato al fratello, e dal sentimento profondo e sincero che l'amore è stato ferito, che nasce il desiderio di riparare».